

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Armatori italiani pronti a investire in navi per il trasporto di gas

Nicola Capuzzo · Tuesday, July 12th, 2022

Roma – “Lo abbiamo dimostrato scientificamente: in Italia ci sono armatori, non solo aderenti ad Assarmatori, che potrebbero collaborare più che proficuamente alla gestione degli approvvigionamenti di gas via mare”. E ancora: “Riteniamo intelligente investire in rigassificatori galleggianti; siamo pronti a investire, in qualità di rappresentanti del comparto (armatoriale, *ndr*), per coprire la filiera del trasporto marittimo di Gnl. Per garantire l’approvvigionamento del prodotto e della logistica”.

All’assemblea annuale dell’associazione di armatori aderente a Conftrasporto – Confcommercio la ‘nuova’ politica governativa in materia di gas naturale liquefatto – concretatasi al momento nell’acquisizione da parte di Snam di due nuovi rigassificatori destinati ai porti di Piombino e Ravenna – ha avuto un ruolo di rilievo nella relazione del presidente Stefano Messina, punta dell’iceberg dell’ultradibattuto tema della transizione ecologica in cui il settore è impegnato.

E non poteva del resto essere diversamente, dal momento che Assarmatori, insieme ai colleghi di Confitarma, si è già mossa per cavalcare l’onda. Il presidente Stefano Messina ha infatti reso noto di aver già partecipato ad almeno un incontro in Cassa Depositi e Prestiti, controllante di Snam: “Sarebbe senz’altro di interesse per il paese disporre di una flotta di gasiere, di varie dimensioni fra i 50mila e gli 80mila metri cubi di portata, in grado di approvvigionare con regolarità i rigassificatori nazionali. E senz’altro ci sarebbero armatori capaci di gestire una simile flotta”. Lo scorso marzo [anche Mario Mattioli, vertice di Confitarma, aveva lanciato un messaggio simile](#).

L’idea sembra essere quella di creare una flotta in capo a Snam e gestita – su base contrattuale (di lungo termine) o attraverso una partecipazione societaria diretta – da una o più compagnie armatoriali nazionali: “Abbiamo già fatto qualche sondaggio con cantieri giapponesi e coreani, che sono i più qualificati per questo tipo di navi. Certo il momento non è dei più indicati, considerata la domanda e il prezzo delle materie prime, acciaio in primis. Ma è anche vero che nei prossimi anni certo non mancherà la domanda di trasporto marittimo di Gnl. Noi siamo pronti ad investire, di sicuro – ha concluso Messina – la regia e l’intervento finanziario pubblico diretti sono imprescindibili”.

Nel nostro Paese già diverse società armatoriali sono state o sono attive nel trasporto marittimo di gas, un segmento che richiede un know how specifico: fra queste, oltre alla stessa Snam, anche

Fratelli Cosulich, Synergas, Mediterranea di Navigazione e Carboflotta.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, July 12th, 2022 at 5:24 pm and is filed under [Navi, Politica&Associazioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.